

Alessandro all'oasi di Siwa

Trad. K. Meister, *LA storiografia greca*, Laterza, Bari, 1992 di Strabone,

Geografia, XVII, 1, 43

Tratto da: Luciano Marisaldi, *Paesaggi della storia, Dalla preistoria a Roma repubblicana*, Zanichelli 2011, Volume 1

Callistene racconta che Alessandro è stato principalmente spinto dalla sua sete di gloria a salire all'oracolo, dato che aveva sentito che prima di lui vi erano stati già Perseo ed Eracle. Partì da Paretonio e, quando si alzarono i venti di sud, si mise in cammino. Persosi nella tempesta di sabbia venne salvato da un improvviso rovescio di pioggia e da due corvi che gli indicarono il cammino. Se questo è detto per piaggeria, tanto più lo è il fatto seguente: il sacerdote permise solo al re di accedere al tempio con i propri abiti, gli altri dovettero cambiarsi e ascoltare l'oracolo da fuori, tutti tranne Alessandro che poté entrare. Si ebbero i responsi oracolari, espressi però non come a Delfi, a parole, ma perlopiù con gesti o cenni [...]. Ma l'uomo disse espressamente al re che egli era figlio di Zeus.